

**Sentenza del Tar**

## La costa si è ristretta La casa non si abbatte

Dimostrato che quando venne costruita era a 150 metri dal mare

**MARSALA**

Il Tar salva dalle ruspe un immobile che il Comune di Marsala avrebbe voluto demolire ritenendolo abusivo perché costruito entro i 150 metri dal mare nella fascia costiera tra la stessa città di Marsala e la vicina Petrosino. Il legale della proprietaria della casa ha dimostrato, infatti, che negli ultimi anni, dopo che l'immobile era stato costruito, l'arenile è stato eroso di almeno 20 metri e pertanto si è opposto prima al diniego della sanatoria che era stato deciso da parte del Comune di Marsala e quindi all'ordinanza di demolizione del manufatto. Un provvedimento, quest'ultimo, che, in via cautelare, era stato già sospeso dal Tar. Ora, con la sentenza di merito, il Tribunale amministrativo di Palermo, presidente Nicola Maisano, estensore Francesco Mulieri, ha accolto in pieno le argomentazioni del difensore della proprietaria dell'immobile, avvocato Salvatore Giacalone. Il legale ha dimostrato, infatti, con l'ausilio di materiale fotografico e di una perizia che il Comune di Marsala quando aveva agito contro la sua assistita non aveva tenuto conto del fenomeno di erosione della costa, che aveva comportato un arretramento della linea di battigia, dal 2002 ad oggi (l'immobile ritenuto abusivo è stato costruito dopo il 2001 ed entro marzo 2003) stimabile nell'ordine di 20

metri circa. Un fenomeno molto complesso quanto comune anche ad altre zone della provincia di Trapani. Maltempo, sedimenti e mancanza di barriere di protezione tra le cause dell'arretramento e in qualche caso della scomparsa delle spiagge. Per la consolidata giurisprudenza il vincolo imposto sulle aree site nella fascia di rispetto è di inedificabilità assoluta, traducendosi in un divieto di costruire che rende inedificabili le aree site nella fascia di rispetto, indipendentemente dalle caratteristiche dell'opera realizzata. "E' falso l'assunto dell'Amministrazione comunale di Marsala - ha concluso l'avvocato Salvatore Giacalone in merito al caso deciso dal Tar - quando afferma che all'epoca di costruzione il fabbricato nella sua interezza fosse ubicato a meno di 150 metri dalla battigia. Il legale ha ribadito, inoltre, che la sua assistita aveva anche richiesto il nulla osta paesaggistico alla Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali di Trapani mettendo in rilievo che si trattava di un Immobile suscettibile di sanatoria edilizia «poiché ricadente al di fuori della fascia di rispetto di 150 metri dalla linea di battigia, in una zona niente affatto sottoposta a vincolo paesaggistico di inedificabilità di natura assoluta». In merito si era verificata, infine, una situazione di "silenzio-assenso", che, ha osservato ancora l'avvocato Salvatore Giacalone, il Comune di Marsala «non poteva affatto disattendere».

(\*GDI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA